

TERRACINA Fondali più puliti ieri mattina a Porto Badino. Ecco l'operazione

## A pesca... di rifiuti, missione compiuta del «Diven's Sail»

Anche se il vero obiettivo dell'operazione subacquea per questa volta non è stato centrato (ovvero il recupero di una pesante rete probabilmente da strascico abbandonata sul fondo del mare), l'equipaggio del «Diven's Sail» di Porto Badino, a Terracina, non ha, comunque, fatto il proverbiale buco nell'acqua: l'immersione di ieri mattina di fronte alle coste del litorale urbano terracinese di potenza è servita a dare una necessaria ripulitura al fondale, portando fuori generi di rifiuti che proprio con il mare non hanno niente a che vedere, a tirar su un grosso piombo forse un tempo usato come l'ancoraggio di una rete, e ad avere l'ennesima conferma di quanto servano operazioni come questa dal momento che conti-

nuano ad essere sempre numerosi le persone che con i loro comportamenti del tutto errati contribuiscono a distruggere l'ecosistema marino. Massimo Accolla, responsabile del dive center, Stefania Paravani, Angelo Frasca e Sergio Di Gaetano, con Laura Brondi di vedetta sul gommone, sono partiti intorno alle 10e30 di ieri mattina dall'attracco della motonautica di Roberto Zecchinelli e hanno raggiunto lo specchio acqueo in direzione dello stabilimento balneare «Tamoia» a Terra-

cina: in occasione di una precedente immersione fatta circa due settimane fa proprio all'altezza del «Tamoia» e ad una profondità di circa 18 metri era stata individuata una pesante rete abbandonata sul fondo del mare, quasi certamente utilizzata per la pesca illegale a strascico diventata purtroppo una pessima abitudine, se non addirittura un vero malcostume. «Reti del genere rappresentano un enorme pericolo per i naviganti e per i sub che rischiano di rimanere impigliati nelle maglie - ha det-



Il gruppo dei sub impegnati nella missione

to Massimiliano Accolla - per non parlare del loro effetto distruttivo sulla fauna marina». «La zona, oggetto di studio e da anni soggetta ad erosione - ha detto Angelo Frasca - è stata più volte arricchita da posidonia puntualmente stradicata dalla pesca abusiva a strascico; per impedire ciò a settembre sono state affondate delle piramidi artificiali di cemento e già dopo pochissimi mesi sono state ricoperte di flora e soprattutto di reti. Da anni predichiamo il rispetto per i fondali e questa è l'occasione per far qualcosa di buono, appunto il recupero di reti abbandonate». Ieri mattina la rete non è stata individuata, ma lo staff del 'Dive'n Sail' non demorde e tornerà sott'acqua forse sabato prossimo.

Ri.Re.